

Giornale di Sicilia 17 Giugno 2005

Droga, sequestrati 500 chili di droga

ROMA. Con l'arresto di 14 persone, tra cui i vertici di un "cartello" colombiano e trafficanti italiani, ed il sequestro di 500 chili di cocaina purissima, i carabinieri del Reparto Operativo di Roma hanno portato a termine una delle più importanti operazioni antidroga degli ultimi anni. L'operazione, denominata "Punto 50" e diretta dalla Procura Distrettuale Antimafia di Roma si è svolta tra Roma, Madrid e San José (Costa Rica), avvalendosi dell'operato di numerosi «agenti sottocopertura» e della costituzione di società con le quali sono state gestite mediazioni commerciali e finanziarie. Con il coordinamento della Direzione Centrale Servizi Antidroga e il contributo dell' Interpol, i carabinieri hanno operato in collaborazione con le forze di polizia della Spagna, del Costa Rica e con agenti speciali della Drug Enforcement Administration (Dea) del Dipartimento di Giustizia americano.

L'indagine ha consentito di disarticolare alcune strutture di vertice di un'importante organizzazione criminale colombiana che operava sull'asse Colombia-Spagna-Italia. Per circa due anni l'intera struttura sotto copertura, articolata su più unità è rimasta infiltrata all'interno dell' organizzazione di narcos del «cartello di Cartagena», riuscendo a relazionarsi con i vertici della struttura criminale ed a monitorare due ingenti importazioni di cocaina verso l'Italia da commercializzare sul mercato nazionale e spagnolo. È stato un avvicinamento graduale finalizzato a ricostruire oltre al traffico di cocaina anche i canali di finanziamento della banda. In questo senso la società di servizi sotto copertura dei carabinieri forniva all'organizzazione criminale consulenze, ricerche di mercato e consigli guadagnando così la fiducia.

Il primo risultato arriva nell'ottobre del 2004 con il sequestro di 161 chilogrammi di cocaina che erano stati trasferiti dalla Colombia in Italia passando per la Spagna attraverso container trasferiti in nave. In quella occasione finirono in manette sette persone, tre colombiani e quattro italiani. Nella seconda parte dell'operazione invece, conclusa qualche giorno fa, è stata sequestrata un'altra ingente quantità di stupefacente arrivando ad un totale di 500 chilogrammi. In carcere sono finite nell'ultima parte dell'inchiesta altre sette persone, tre arrestate in Spagna, uno in Costa Rica e altre tre in Italia, di cui due si trovavano già detenute.

In Costa Rica i carabinieri hanno arrestato il capo indiscusso dell'organizzazione sudamericana, Molina Vega, 40 anni, un uomo d'affari colombiano coinvolto nei più grossi traffici di stupefacente. L'uomo si trova ora in carcere in Costa Rica ma il ministro della Giustizia italiano ha già chiesto l'extradizione. Secondo quanto accertato dagli inquirenti gli italiani arrestati nel corso dell'indagine, sei in tutto, avevano contatti sia con la 'ndrangheta calabrese che con la camorra napoletana.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS